

L'inchiesta Emerge dal Rapporto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica di Palazzo Chigi

Opere pubbliche Sud che va a rilento In Sicilia più di 5 anni per un progetto

I tempi siciliani risultano doppi rispetto al dato medio nazionale che si ferma a 2,6 anni
Nel Mezzogiorno occorre più tempo per affidare le opere rispetto alla loro realizzazione

DI MICHELANGELO BORRILLO

Nel Mezzogiorno sono mediamente necessari poco meno di 4 anni per la progettazione e l'affidamento delle opere pubbliche e circa un anno e mezzo (quindi meno della metà) per realizzare i lavori. Il dato emerge dal «Rapporto sui tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche» pubblicato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica di Palazzo Chigi che ha analizzato i tempi di realizzazione di 35.651 opere pubbliche in Italia per un valore complessivo di circa 100 miliardi di euro. I tempi più lunghi in Italia per la progettazione si registrano in Sicilia: ben 5,1 anni contro i neanche 2 (1,8) per affidamento ed esecuzione dei lavori. Gli oltre 5 anni necessari in Sicilia per la sola progettazione sono il doppio del tempo mediamente necessario a livello nazionale: 2,6 anni. Al di sopra di questa media, nel Mezzogiorno, si posizionano anche Puglia (2,8) e Basilicata (3). La Campania, invece, ha tempi più lunghi rispetto alla media nazionale per affidamento (0,8 contro 0,5 anni) e lavori (1,6 contro 1,4 anni). Complessivamente, nel Meridione solo la Calabria presenta tempi inferiori alla media nazionale: 4,2 anni per le tre fasi contro i 4,5 anni che occorrono mediamente in Italia.

Le differenze territoriali

L'analisi condotta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica sulla base dei valori assunti dai parametri di stima della variabile regione produce delle durate nette regionali, indipendenti cioè dalle caratteristiche delle opere e influenzate solo da fattori strettamente legati al territorio. L'unica variabile, quindi, è quella regionale. Al fine di interpretare correttamente i dati — precisano dal Dipartimento — occorre tenere presente che i valori di durata regionali rappresentati sono ottenuti a partire dagli scostamenti rispetto alla durata media nazionale per ciascuna fase (2,6 anni per la progettazione, 0,5 anni per l'affidamento lavori e 1,4 anni per l'esecuzione dei lavori, complessivamente 4,5 anni).

Il caso siciliano

La regione Sicilia — si legge nel rapporto — si distingue in particolare per i lunghi tempi di progettazione, superiori alla media nazionale di circa due anni e mezzo. Tale performance è da collegarsi ad una marcata tendenza osservata negli interventi siciliani ad allungare i tempi di attraversamento nelle fasi di progettazione, a fronte di durate effettive delle fasi vere

e proprie in linea con la media e in alcuni casi anche inferiori. Anche la Basilicata registra tempi di esecuzione dei lavori che si discostano dalla media nazionale di oltre un anno. Di contro lo studio segnala il caso dell'Emilia Romagna che fa registrare le durate nette più brevi in ciascuna delle fasi considerate: 2,2 anni per la progettazione, 0,4 per l'affidamento, 1,2 per i lavori, complessivamente quindi solo 3,8 anni.

I tempi della progettazione

Analizzando la tempistica dei lavori pubblici per fasi emerge uno scostamento dal contributo medio nazionale generalmente ricompreso in un intervallo che va da -17% — che indica prestazioni migliori ossia contrazione dei tempi in alcune regioni, come l'Abruzzo e l'Emilia Romagna — a +17%, con conseguenti prestazioni peggiori legate a tempi più lunghi in altre regioni come il Molise, la Basilicata e la Puglia. Si distingue in negativo — come già sottolineato — la Sicilia il cui contributo alla progettazione arriva a +97%, cioè il doppio del tempo.

L'affidamento dei lavori

La fase di aggiudicazione dei lavori vede le regioni meridionali estremamente compatte nella tendenza ad allungare i tempi. Solo il Molise fa registrare valori nella media. Tra le regioni con le peggiori performance si segnalano la Sicilia e la Campania (+48%), mentre tra quelle con le performance migliori troviamo Trentino Alto Adige (-40%) ed Emilia Romagna (-1%).

La realizzazione

La graduatoria relativa alla fase di realizzazione dei lavori vede le regioni settentrionali, con l'eccezione della Liguria, caratterizzate da tempi inferiori o in linea con il dato nazionale. Tra le regioni centro-meridionali si osservano invece comportamenti estremamente diversificati. Lazio, Abruzzo e Basilicata si caratterizzano per durate più lunghe rispetto alla media nazionale; piuttosto accentuato, in particolare, appare il contributo della regione Basilicata che evidenzia uno scostamento dalla media nazionale superiore al 50%.

La Sicilia — che nelle fasi precedenti risultava in coda alla graduatoria — nella fase dei lavori (-26%) si trova tra le regioni in grado di accorciare i tempi di realizzazione dei cantieri, insieme a Sardegna e Trentino Alto Adige.

L'intera opera

La graduatoria complessiva, ottenuta ponderando le tre graduatorie con i pesi medi di ciascuna fase rispetto alla durata totale rivela che nel complesso Basilicata e Sicilia sono le regioni che manifestano le maggiori criticità con riferi-

mento ai tempi di attuazione degli interventi, con tempi che superano rispettivamente del 28% e del 50% la media nazionale.

L'allungamento dei tempi riguarda in generale gli interventi localizzati nelle regioni meridionali (fanno eccezione la Calabria, l'Abruzzo e la Sardegna), mentre nelle regioni centrosette- trionali, le opere risultano attuate, pur con qualche eccezione, con tempi medi inferiori al dato nazionale.

Differenze territoriali, non di enti

La situazione evidenziata dal Rapporto 2014 non è nella sostanza diversa da quella riscontrata nel Rapporto 2011; l'unica eccezione è data dal peggioramento della situazione della Sicilia che vede la sua durata netta passare da 5,6 anni del 2011 a 6,9 anni.

Rispetto alla tipologia di ente attuatore, invece, le analisi mostrano che le performance realizzative delle opere pubbliche sono pressoché analoghe; non sono quindi le caratteristiche del soggetto attuatore (centrale o regionale, ente locale o grande concessionario) che sembrano fare la differenza, piuttosto il sistema territoriale nel quale viene programmato, progettato, finanziato e realizzato l'investimento. È quindi il territorio nel suo insieme che deve cercare di accorciare i tempi.

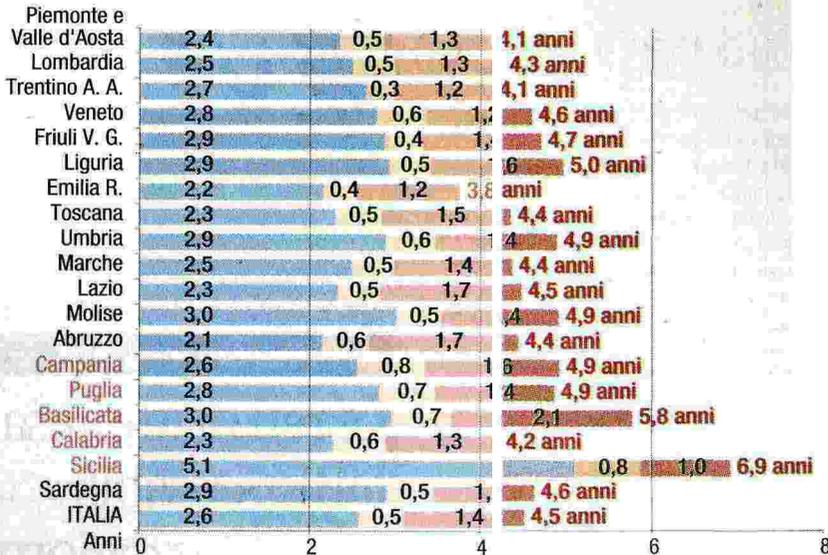
A questo proposito il presidente Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Puglia Nicola Delle Donne invoca «un cambio di paradigma nel processo burocratico; non più assolvimento dell'adempimento formale ma una responsabile collaborazione nel perseguimento del risultato. In tal senso aiuterebbe una revisione della premialità nella Pubblica Amministrazione, finora generalizzata e legata a risultati dichiarati mai realmente percepiti da cittadini e imprese. Andrebbero invece premiati solo quei dirigenti che svolgono efficacemente il proprio lavoro assumendosi le relative responsabilità così favorendo, nel rispetto delle leggi, lo sviluppo del territorio».

 @MicBorrillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla progettazione all'attuazione

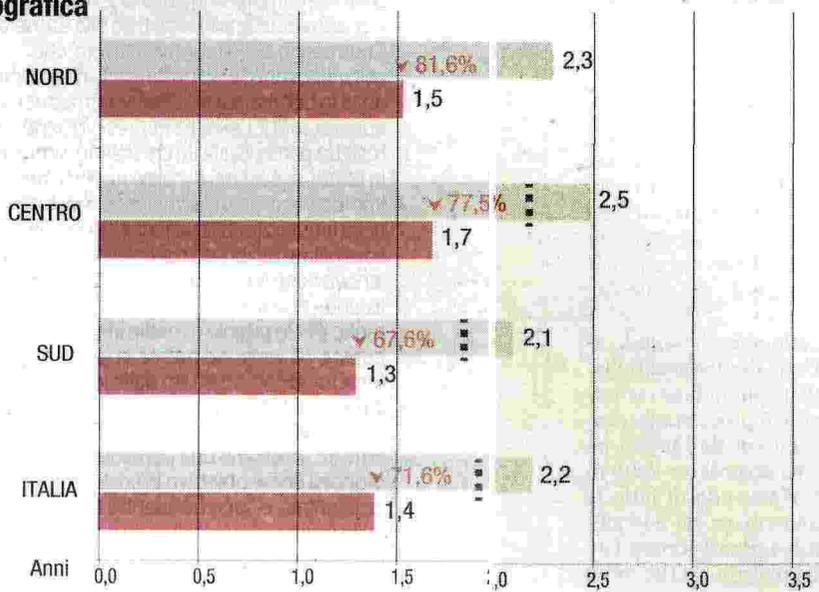
Durate nette delle fasi di attuazione degli interventi infrastrutturali per regione e fase

- Progettazione
- Affidamento
- Lavori

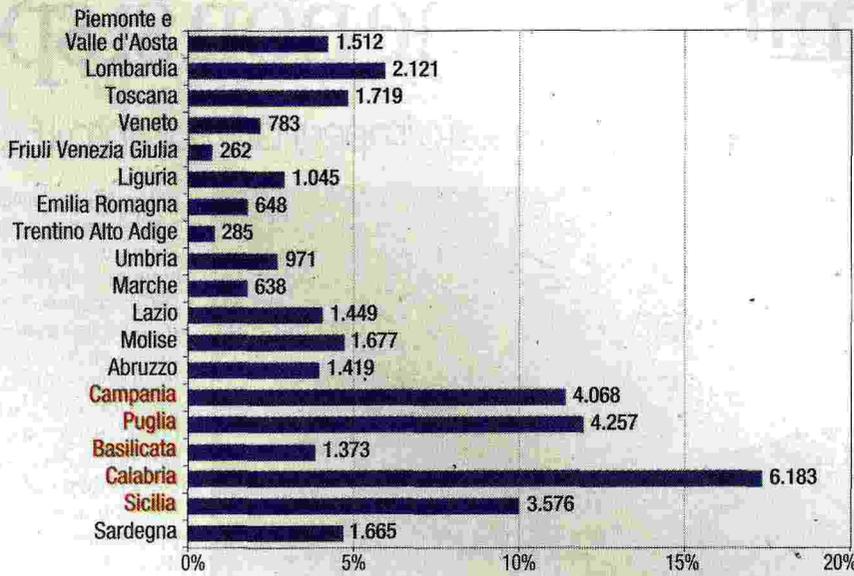


Confronto tra durate medie di esecuzione dei lavori, durate medie dei tempi di realizzazione della spesa e percentuale di spesa realizzata a fine lavori, per ripartizione geografica

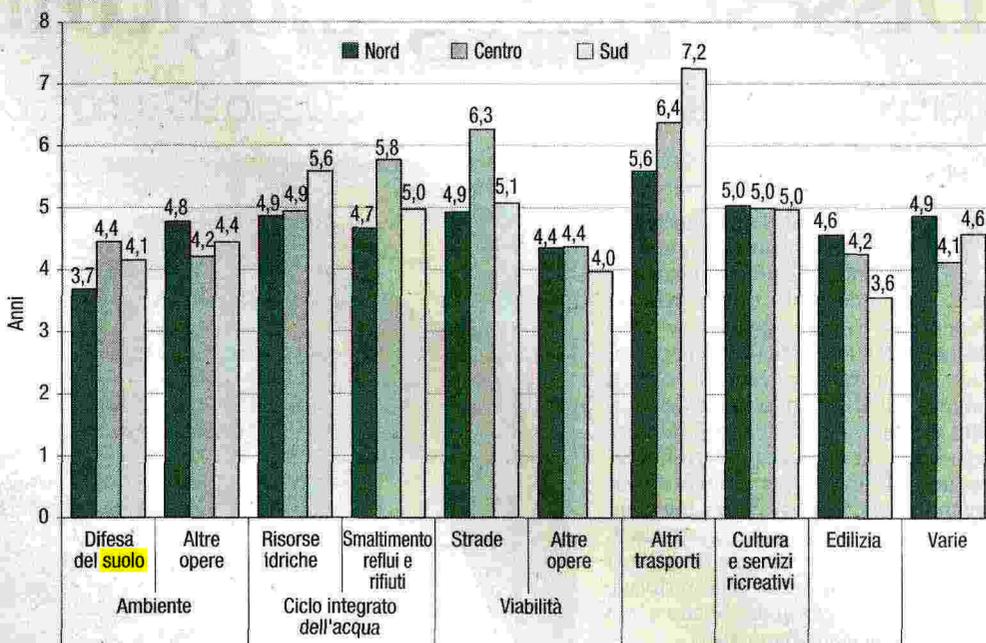
- Realizzazione 100% spesa
- Realizzazione 95% spesa
- Esecuzione lavori
- ▼ Spesa a fine lavori



Distribuzione regionale dei progetti in valore assoluto e percentuale



Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per settore e area geografica



Il rapporto 2014

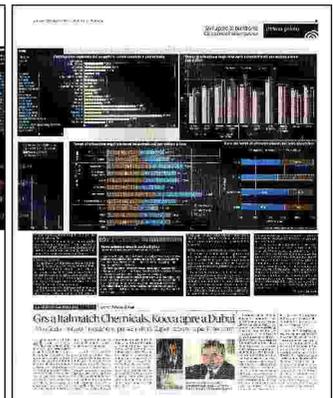
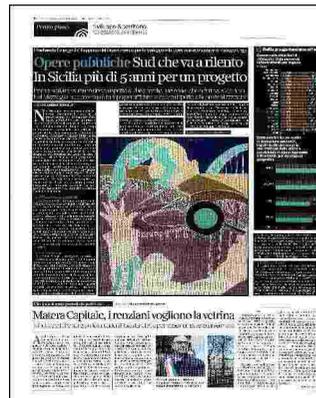
Terza edizione dopo il 2010 e il 2011

Più che raddoppiati i progetti esaminati: da 17 a 35 mila

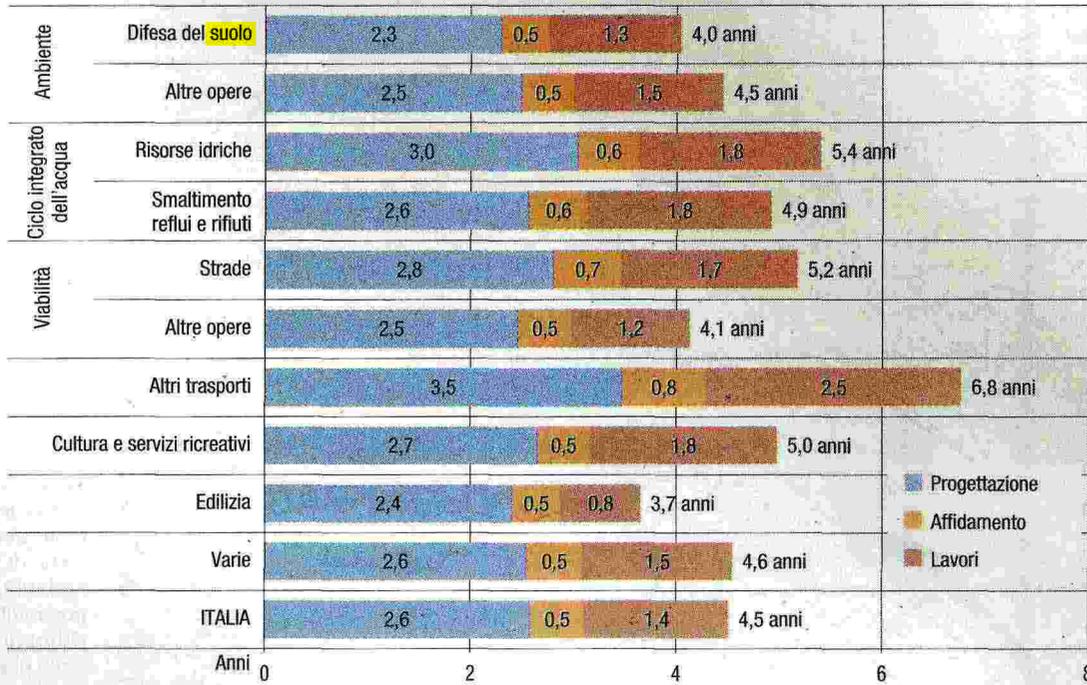
Il Rapporto 2014 sui tempi di attuazione e sull'andamento della spesa delle opere pubbliche del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica introduce una serie di innovazioni rispetto agli analoghi Rapporti del 2010 e del 2011.

In primo luogo, viene introdotta l'analisi dei tempi di realizzazione della spesa a partire dall'inizio della fase di esecuzione dei lavori, ossia la fase nella quale si realizza la maggior parte della spesa.

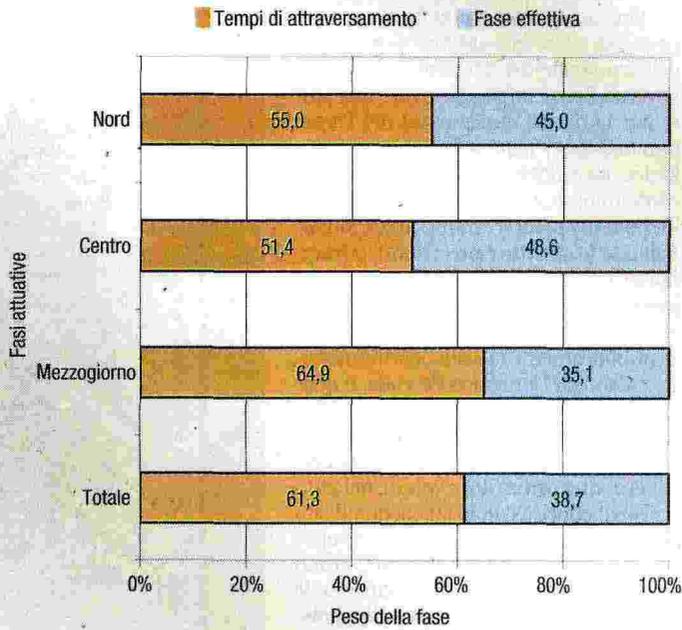
In secondo luogo, il rapporto basa le proprie analisi su dati relativi ad un numero di progetti ancora più ampio, che passa da circa 17.000 ad oltre 35.000, per un valore economico complessivo che sale da 67 a 100 miliardi di euro. Il rapporto analizza i tempi di attuazione delle opere pubbliche nell'arco temporale tra l'avvio della progettazione e la conclusione dei lavori.



Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per settore e fase



Peso dei tempi di attraversamento per area geografica



Fonte: Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

